Lunedì 2 Agosto 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPPIO)

400 lire

- I quotidiani sono passati a 500 lire domenica.
  Il prezzo di Stampa Sera è rimasto invariato
- (400 lire) nelle edizioni tabloid

LUNEDI' 2 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 153

Sorpresi in vacanza dal fallito colpo di Stato

BLOCCATI NEL KENYA MA TUTTI SALVI I 200 TURISTI ITALIANI

IL PRESIDENTE KENIOTA ARAP MOI (A DESTRA) CON L'UGANDESE OBOTE

Ancora scarse le notizie dei duecento turisti italiani sorpresi dal fallito colpo di Stato in Kenya; le comunicazioni telex e telefoniche sono ancora bloccate, come è ancora sospeso il traffico aereo. Il Jumbo Alitalia è sempre sulla pista dell'aerostazione di Mombasa, mentre tutti i viaggiatori hanno potuto lasciare la sala transiti e raggiungere gli alberghi della costa. Sono stati scaricati anche i bagagli e quindi la situazione appare notevolmente migliorata rispetto a ieri.

L'agenzia torinese Francorosso, che continua a ricevere scarne informazioni dalla radio di bordo del Boeing in costante collegamento con lo scalo di Roma, comunica che tutti sono sani e salvi e che il periodo di vacanza programmato non subirà variazioni, almeno per quanti hanno deciso di andare al mare. Diversa la situazione di coloro che avevano in mente di compiere safari fotografici nei parchi dell'interno, dato che sono stati dirottati a Nairobi.

Nella capitale è in vigore il coprifuoco che invece non è stato proclamato a Mombasa sulla costa dell'Oceano Indiano. E' molto probabile, anche se la situazione si sta normalizzando, che le partenze per il Kenya previste dall'Italia il 7 agosto vengano rimandate almeno di 24 ore.

CUTOLO «è seminfermo»

• PAGINA 9

BEIRUT brucia ancora

• PAGINA 10

MARILYN venti anni fa

• PAGINE 11-15

«BARBA PINO» LAVORA AI SUOI ANTICHI STRUMENTI

Gli strumenti musicali dimenticati rinascono nelle mani di barba Pino

Vive fra Riva di Chieri ed Asti, da solo - Costruisce antichissimi liuti e percussioni - Ora i suoi lavori sono stati riscoperti, ma per lui non cambia nulla

La sua casa è un museo, la sua «vita» si svolge in un piccolo laboratorio ricavato nel sottoscala della vecchia cascina, il suo mondo è rappresentato dagli strumenti musicali popolari che ancora oggi costruisce e suona: la froja, la ravassa ed sanguajo, el canèt per còrn ed beu, le cantaran-e. Strumenti ricavati da materiale di recupero che un tempo costituivano la base ritmica delle melodie cantate o eseguite con la fisarmonica semidiatonica.

Tra lui e il mondo c'è un massiccio portone in legno che si apre solo quando l'ospite è gradito. Il suo nome è Barba Pino, o come dicono i contadini del vicinato, Pino col Fasanet. E' un uomo curvo, timido come un bambino, con i capelli pallidi che si vanno diradando, gli occhi cerchiati, l'immancabile camicia a scacchi e gli zoccoli di legno. Ottantatré anni, mille mestieri imparati da giovane e l'arte di sapersi arrangiare, o meglio di sapere difendere quel mondo contadino che lo ha visto e lo vede ancora oggi degno rappresentante.

Pochi lo conoscono con il suo vero nome: Giuseppe Fasano, pochissimi sanno che dietro quel portone in una cascina sulla statale (che da Riva di Chieri porta ad Asti), appena fuori il paese, il tempo si è fermato. Ma Barba Pino (lo chiameremo affettuosamente così) non sembra preoccuparsi molto di questi particolari: segue i consigli della moglie «Magna Ciota», beve volentieri barbera e qualche volta il freisa e fuma anche il sigaro, toscano naturalmente.

Poi il resto del suo tempo lo trascorre nel suo laboratorio che è un pochino il suo «regno», ritmando canzoni e melodie tramandate da padre in figlio che fanno riferimento a fatti realmente accaduti e che erano origine di chiacchiere e di divertimento in paese. Che cosa significa tutto questo Barba Pino?

«Amo la campagna, vivo volentieri nella mia casa, il progresso non mi interessa» *risponde con voce squillante.*

Lascia anche intendere che le cose moderne sono state messe in circolazione per «rovinare» l'esistenza della gente. In verità lui, Pino col Fasanet, il progresso non lo ha mai conosciuto perché non si è mai allontanato dalla sua cascina tranne che per partire per il servizio militare ai tempi della prima guerra mondiale.

Poi è sempre stato lì a governare le bestie, a coltivare la sua terra, a costruire gli attrezzi che gli erano utili per il lavoro nei campi ed anche per il suo tempo libero e la sua passione: la musica popolare e le canzoni. Dal suo tavolo da lavoro sono venute fuori scale a pioli, rastrelli, ceste in vimini, mazzuoli in legno, intrecciava anche le corde a mano proprio come si faceva una volta.

I suoi segreti sono stati scoperti da un gruppo di giovani che opera nel Chierese e che ha costituito una compagnia vocale e strumentale che rivolge particolare attenzione alla musica popolare. Domenico Torta, animatore del gruppo, si è entusiasmato ed ha deciso con i suoi amici di far conoscere questi insoliti strumenti anche ai ragazzi delle scuole della zona e agli appassionati di cose antiche.

Il gruppo vuole allestire una mostra itinerante; per questo ha già cominciato la raccolta di strumenti usati per la musica spontanea: setacci per il granoturco, raganelle, corni di bue, scope in fibre vegetali, crepitacoli, tamburelli piemontesi, la cassa del cius (usata dai contadini come raccoglitore), una grande quantità di cucchiai e nacchere popolari ed infine la famosa «fruija» (idiofono a raschiamento e a sonagli).

Luigi Letteriello

Per nuovi impianti Enel allarme in Val di Lanzo

Chieste concessioni idroelettriche nel bacino della Stura - Preoccupazioni per il lago della Rossa

Una istruttoria per nuove e grosse concessioni idroelettriche richieste dall'Enel nel bacino della Stura di Lanzo si è aperta proprio nell'estate 1982, quando un'eccezionale siccità stagionale ha ricordato a tutti che l'acqua è un bene fondamentale, anche se ora abbondanti piogge sono seguite a molte settimane di aridità totale.

Proprio in un periodo come questo è stata pubblicata presso il Provveditorato OO.PP.di Torino l'ordinanza con cui si aprono le procedure istruttorie per la domanda Enel di concessioni di derivazione di acqua dalla Stura della val d'Ala e della val Granda, per la produzione di energia elettrica con nuovi impianti a Balme, Groscavallo e Cantoira.

Sono dei grossi progetti, di quelli che sarebbero stati definiti «faraonici» qualche anno fa. Ma si tratta di opere così grandi, complesse ed articolate, da non poter essere realizzate che nell'arco di molti anni ed in diversi lotti. Si parla di una portata del lago della Rossa aumentata fino a 40 milioni di mc. con raccolta di acqua ad alte quote nelle valli Grande e d'Ala, gallerie per condurre il liquido elemento da una vallata all'altra, e stazione di pompaggio al pian della Mussa per portarla al citato invaso della Rossa.

Per i profani tutto ciò sembra quasi fantascientifico. E' previsto persino il convogliamento di acqua dai territori dei comuni di Coassolo e Monastero, siti in una valle minore, di tipo pedemontano, non alimentata da ghiacciai e quindi non ricchissima di acqua.

Inutile dire che tutto ciò ha destato vive preoccupazioni sia in montagna che in pianura. Ad Usseglio ed in val di Viù si è allarmati per il pauroso aumento di portata del lago della Rossa, con diga ed eventuali rischi verso Usseglio, mentre le nuove centrali con relative possibilità di lavoro sarebbero realizzate nelle altre parallele valli di Lanzo, con danno quindi unito alle beffe per quella di Viù.

Usseglio ed i comuni di questa valle annunciano quindi la loro opposizione ai nuovi progetti, salvo che vengano concesse delle sostanziose contropartite a carico dell'Enel o di altri enti pubblici competenti: posti di lavoro, miglioramento della viabilità con revisione dell'attuale vetusta strada provinciale, disalveo del torrente Stura per smaltire l'acqua in caso di manovre alle paratie della Rossa, risanamento di tratti paludosi ed altre opere pubbliche.

Nelle altre vallate le posizioni sono più articolate. I comuni di val Grande e val d'Ala sono abbastanza favorevoli, per il supposto incremento di posti di lavoro, ma a condizione che vi siano sicure garanzie per le utenze esistenti. Delle precise riserve sono state avanzate dai comuni della val del Tesso.

Tutte queste posizioni sono state illustrate in occasione del primo «accesso» previsto dall'istruttoria e tenuto nel municipio di Cantoira, presenti funzionari del ministero, del Provveditorato e dell'Enel, con sindaci e tecnici di molti comuni e di altri enti pubblici, ed anche di aziende private.

c. b.

Avventura di sei ricercatori torinesi che per un mese hanno esplorato il «grande Nord»

Incontro con l'ultimo bue muschiato fra tundre e ghiacci delle Svalbard

Safari fotografico ma anche raccolta di licheni e funghi - Condotti esperimenti sulla funzionalità cromatica degli occhi in condizioni di luce perenne - Fiumi in piena e mari tempestosi

Il risultato più clamoroso è stato l'avvistamento e la riuscita «corte» fotografica di uno dei due buoi muschiati ancora esistenti in tutto l'arcipelago delle Svalbard tra la Norvegia e il Polo Nord. Fino a dieci anni fa ce n'erano ancora una quarantina di esemplari, oggi sono ridotti a due, distanti 500 chilometri uno dall'altro e nessuno sa se siano maschio e femmina, dato che il pelo lungo copre i dettagli e da lontano non è possibile definire il sesso.

Franco Giardini, biologo torinese all'Ospedale oftalmico, ammalato di Artico da tempo, racconta raggiante della spedizione torinese alle isole, ritornata in patria due giorni fa, dopo aver realizzato quasi tutti gli obiettivi previsti.

«E' stata una grossa avventura, scientifica e umana: per un mese abbiamo dovuto contare solo sulle nostre forze, facendo rari incontri, ma scoprendo in questi la possibilità di rapporti straordinari, amichevoli e calorosi. In più i risultati scientifici sono stati ottimi e adesso si tratta di analizzare i dati e catalogare il materiale».

Sei i protagonisti della prima spedizione italiana che abbia mai percorso le tundre e le valli glaciali delle Svalbard, dette anche Spitzbergen: oltre a Giardini, capo spedizione, c'erano Paolo Bosio medico, Walter Forno, Enzo Gay biologo, Marco Salvo agronomo, e Gianfranco Toso alpinista e fotografo. Un settimo componente, Giancarlo Torrasi, ha dovuto a malincuore tornare in Italia dopo il riacutizzarsi di un vecchio malanno.

Il grande viaggio (250 chilometri a piedi con zaini variabili da 25 a 35 chili, tempeste di vento, pioggia, sempre bagnati fradici) comincia da Tromso in Norvegia, dove la truppa s'imbarca sul postale rompighiaccio, dopo aver esaurito le formalità e noleggiato due fucili Mauser per difendersi da eventuali orsi bianchi. Ottima l'accoglienza del Sysselmann (governatore) che si fa in quattro per aiutare la spedizione.

Con due giorni di navigazione si arriva al villaggio di Ny Alesund, centro abitato più a Nord del mondo, dove d'estate ci sono 20 ricercatori scientifici e d'inverno solo sei. Qui è stato fotografato il pilone cui Nobile attraccò il dirigibile, un'antenna di metallo di 30 metri d'altezza, sulla sponda della King's Bay.

Poi indietro, cabotando nel Mare di Groenlandia, fino a Longyarbyen, centro minerario abitato da 1300 persone. «Un paese per modo di dire, visto che c'è un solo negozio, dove non si vendono generi alimentari, ci sono cinque strade e in tutto il resto piste per i camion che vanno dalle miniere di carbone al porto. La gente oltre i 65 anni viene rimandata in patria».

Da Longyarbyen partono gli itinerari previsti: prima alla ricerca del bue muschiato, che era stato segnalato in una zona lunga 70 chilometri e larga 30. «Abbiamo fatto una specie di rastrellamento e abbiamo avuto fortuna — *racconta Giardini* —. L'abbiamo avvistato nella Björdalen (Valle dell'Orso) dopo cinque giorni di ricerche, su una pietraia coperta di muschi e licheni. Siamo riusciti ad avvicinarci a quattro metri, facendo un film e otto rullini di foto. Alla fine, dopo più di due ore, si è seccato e ha caricato. Io e Toso ci siamo buttati in un torrente per non finire incornati».

Gli stessi norvegesi si sono stupiti dell'avvistamento, dato che d'estate è pressoché impossibile trovare il bue. Lo stesso governatore non l'ha mai visto. Nel corso degli itinerari sono state utilizzate tende e più spesso le «hutte», capanne in legno dei cacciatori di volpi, orsi e foche, costruite nel secolo scorso. Sono state fotografate scene come la piccola volpe artica che attacca un cucciolo di renna o che rapina le uova di Gavia Stellata o il pulcino dell'Edredone, due anatoidi stanziati nell'isola.

Sono state trovate centinaia di ossa di balena (i cetacei un tempo venivano macellati direttamente sulla spiaggia) e corna di renna. Sono stati raccolti campioni di muschi, licheni, funghi, fossili e 35 specie di fiori delle 48 esistenti. Il viaggio è stato duro e pesante specialmente per le condizioni del terreno inzuppato d'acqua, con umidità che sovente raggiungeva il 100 per cento e temperature relativamente miti, da un minimo di + 1 ad un massimo di + 13.

Numerosi gli esperimenti sulla funzionalità cromatica degli occhi in condizione di luce perenne, dati che verranno elaborati dalla clinica oculistica dell'Università di Torino. Tre i momenti emozionanti e pericolosi della spedizione: una traversata in barca nell'oceano in tempesta con un terribile mare di traverso; il guado di un fiume in piena largo trecento metri, senza possibilità di assicurazione, impacciati dagli stivaloni, tute termiche e zaini, e un paio di giorni passati quasi senza viveri (con pastiglie di clorella, un composto di alghe e scarse razioni di un pastone fatto con miele e frutta secca) per una errata valutazione delle distanze da coprire. Il tutto risolto con una marcia forzata di 35 chilometri per raggiungere il campo base.

Renato Scagliola

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO GRAZIA RIMINI aperto agosto, via Garessio 23, tel. 696.60.93
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 telef. 689.890
ACCONCIATURE MASSIMO Centro Estetica v. S. Teresa 10 t. 519.053 - 511.032
ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur c. De Gasperi 26/d tel. 582.862
EZIO SCOLARO acconciature, corso Vittorio 25, p. 1°, tel. 680.066.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872
FIORI «il meglio», via Tripoli 112, noleggio piante, Fleurop, tel. 325.067.
FIORI NANDA, corso Francia 11bis, tel. 511.987 - 510.629 - 511.825.
DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 previa telefonata al 744.840 festivi feriali riparazioni protesi v. Pinelli 100
MEDICO DENTISTA specialista aperto sabato e domenica, orario continuato. Riparazioni protesi. Tel. 749.65.17
STUDIO DENTISTICO FILADELFIA, via Filadelfia 237/1, tel. 879.153 - 309.3024, aperto agosto.
DENTIERA ROTTA?, telefonare al 612.008, Dentaltecnica, corso Traiano 64/14; Carmagnola, tel. 977.5588. Riparazioni immediate servizio tecnico per le protesi dentaria; aperto agosto.
DENTIERA ROTTA?, accurate riparazioni in giornata, tel. 386.146.
OTTICA TRE, via Magenta 2.
OTTICA MOLINETTE, p. Carducci 126.
OTTICA BONINO, via Po 8bis.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791; carta da parati, moquettes, copripavimenti, vernici Duco.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521.22.14 aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
EUROBAGNO forniture complete idrosanitarie, rubinetteria e ceramica, lavelli cucina, raccorderia varia, corso Francia 267, telefono 724.665.
S.A.E.R. ricambi elettrodomestici, via Caselle 10, Rivoli, tel. 958.0868.
LUX MOT IL CASAMICO, via Stalliper 8, Torino, tel. 732.290; lampadari, letti in ottone, arredi bagno.
PARATI MOSSETTO vinilici, tessuti, merce pronta, via Sesia 38, tel. 284.061.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 839.7000.
TINTORIA, via Filadelfia 142, tel. 322.565.
RISTORANTE LA FORNACE «Un angolo di Liguria con le sue specialità» via Fornace 49, Alpignano tel. 967.49.42. Tutte le sere fantastica grigliata all'aperto. Gradite le prenotazioni.
LA BECCACCIA ristorante, siamo aperti tutto agosto, tel. 861.04.85.
IDRAULICO aperto tutto agosto, tel. 725.970 - 726.875.
ELETTRICISTA riparazioni, tel. 445.223.
LAVATRICI idraulica, boylers, tapparelle, elettricità, riparazioni, tel. 368.666 - 335.8317.
ELETTRAUTO, via Ormea 90, tel. 682.520.
ELETTRAUTO, via Belfiore 38, Torino, tel. 680.240.
ELETTRAUTO, via Juvarra 9, tel. 539.015.
C.T.C. convergenza vendita e riparazioni pneumatici, v. Gorizia 181, tel. 325.050
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA, via Morosini 13, tel. 540.737, aperto tutto agosto meno festivi.

Tenta il suicidio dal ponte: è salvo

E' un ricoverato dell'ospedale di Collegno - Tornato a riva da solo, ha poi dovuto essere aiutato dai vigili urbani

Un ricoverato di Collegno dell'ospedale psichiatrico di Collegno ha tentato di togliersi la vita stamattina alle 8,45 buttandosi dal ponte sulla Dora in Borgo Dora a Collegno; dopo un volo di dieci metri è caduto in una pozza d'acqua abbastanza profonda.

Ha riguadagnato la riva con i suoi mezzi e si è seduto sulla sabbia senza poter risalire la scarpata. Sono intervenuti vigili urbani e alcuni passanti e, dopo, i vigili del fuoco di Torino che l'hanno soccorso e trasportato al Nuovo Martini

Regioni alpine: il futuro nell'unione

Meeting di tre presidenti della Alpi venerdì ad Innsbruk. Nell'incontro è stata studiata la strategia per i prossimi anni. C'erano il presidente del Comitato dell'arco alpino Piero Bassetti, Carlo Bernini dell'Alpe Adria, Ezio Enrietti presidente delle Alpi Occidentali.

Allevatori di lombrichi riuniti in associazione

Sono state costituite all'interno dell'Arap (Associazione regionale allevatori piemontesi) la sezione regionale lombricicoltori e la coop. di lombricicoltori denominata Agri-Ecoop, con sede in corso Vittorio Emanuele 71, Torino. I due organismi, presieduti da Adriano Colosimo, vicepresidente Giorgio Marinone, si avvarranno di due comitati: uno tecnico per definire le attività tecnico-scientifiche e di ricerca, ed uno di marketing per la promozione e commercializzazione del prodotto.

La sezione ha già iniziato ad operare in collaborazione con l'Ass.It.A.L. per l'ammasso della vermicomposta e per l'esecuzione di analisi che garantiscano il prodotto.

I lombricicoltori si prefiggono, in questo primo scorcio di attività, di espandere il mercato.

Grandine, vento, tempesta Questi i danni nel Canavese

Bilancio dei nubifragi dei giorni scorsi - Sparone e Locana i centri più colpiti - Per fortuna non ci sono state vittime: solo due feriti

E' tornato a risplendere il sole su tutta la Valle dell'Orco, la regione canavesana maggiormente colpita dal disastroso nubifragio di venerdì notte che ha provocato danni all'agricoltura valutabili in centinaia di milioni.

Sparone e Locana sono stati i due centri dove si registrano i danni maggiori. Nel primo una tromba d'aria ha scoperchiato i tetti di numerose abitazioni; danni anche ad autovetture lasciate in sosta nelle vie del piccolo centro, affollato in questo periodo da turisti e villeggianti.

Per un vero miracolo non si sono avute vittime: due persone soltanto sono rimaste leggermente ferite. A Locana, nella tarda serata di sabato, i vigili del fuoco hanno completato lo spegnimento del pauroso incendio che ha distrutto la cascina di Carlo Vittone, dove un fulmine ha colpito i fienili colmi di foraggio e ha causato danni superiori ai 200 milioni.

UNA CASCINA SCOPERCHIATA A SPARONE

I tecnici della Comunità montana Valli Orco e Soana stanno ultimando i sopralluoghi per valutare esattamente l'entità del disastro. *«Dopo gli incendi del gennaio dell'anno scorso, questo davvero non ci voleva»,* ha detto il presidente della Comunità montana Albino Bellino. *«In poche ore pioggia, vento e grandine hanno distrutto il lavoro di tanti anni di dure fatiche: per chi vive in montagna, questi sono momenti terribili. Ma credo che riusciremo a reagire e a ricostruire ciò che è andato perduto».*

g. p.

La Valle di Susa in festa

Magari imprecando per l'ultima stangata sulla benzina ed il resto, ma ieri nell'Alta Val di Susa (complice una giornata bellissima) sembravan tornati i tempi d'oro del boom turistico. I torinesi riscoprono la montagna? Sembra di sì.

Sin da venerdì, poi sabato e ieri mattina, sono arrivati in treno ed in auto. Lunghe fila già al mattino presto, mentre dal traforo del Frejus è continuato l'afflusso dei francesi, il 10% in più dell'anno scorso.

Si azzardano delle cifre. «*Forse 20.000 ospiti* — dicono le aziende di soggiorno di Bardonecchia — *comunque è difficile trovare qualche posto negli alberghi, se non sono di prima categoria*». Ed attorno alla conca di questa cittadina turistica ieri è stato un brulicare di gente: gite, escursioni, camminate (c'è stata la festa della montagna in Valle Stretta, al lago di Thures a 2000 metri, con tanto di cori alpini e pranzo al sacco).

L'altro ieri gli appassionati di filatelia hanno avuto la loro giornata, con l'annullo speciale del viaggio postale in Balilla da Bardonecchia a Modane. Poi gare di bocce e serate danzanti.

Anche a Sauze d'Oulx ci sono molti ospiti. Problematico trovare ancora un letto negli alberghi e locande. Ieri e l'altro ieri atleti dello sci d'erba di Francia, Austria, Germania, Svizzera, Belgio e Italia si sono disputati le prove della Coppa Europa, con i tedeschi a dettar legge. Per i marciatori in montagna invece c'è stato il trofeo Genevris, per i più sedentari, gare di bocce, folclore in piazza, con gruppi in costume.

Sestriere invece ha ancora dei posti negli alberghi di tutte le categorie, nonostante l'arrivo di 5000 ospiti, che hanno potuto scegliere tra le gite sulle cime circostanti (fiesta alpina al Monte Rotta con banda paesana) e la Coppa d'oro del Sestiere, gara di golf sul più alto campo d'Europa a 18 buche.

Sulle montagne della Val Susa, dal Moncenisio a Claviere, dal Pian del Frais al Cotolivier, a piedi, in moto o con fuori strada, ieri gli ospiti erano più di 40.000, per godersi una splendida giornata e di sole.

Rapinato motel a Nichelino

Settantamila lire sono il misero frutto di una rapina consumata ieri notte all'Euromotel, in via Primo Maggio a Nichelino. Verso le 4 del mattino due giovani, a viso scoperto, pistole alla mano, hanno immobilizzato il portiere di notte Giuseppe Chiappero, 56 anni, via Fiume 5. Mentre uno dei malviventi teneva a bada il portiere, l'altro ha ha vuotato il contenuto dei cassetti del «bureau».

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO A CHIVASSO DOPO IL CASO DELL'IMPIEGATA INFEDELE

Una dura presa di posizione della dc nei confronti del sindaco - Liliana Vitiello, la dipendente comunale che avrebbe intascato 52 milioni delle mense, sospesa dal servizio e denunciata?

Senza dubbio per i chivassesi la notizia dell'ammanco di 52 milioni o forse più dalle casse del Comune, sottratti dall'impiegata Liliana Vitiello, 24 anni, via Talentino 12, in circa quattro mesi, e la confessione della stessa al primo cittadino, Livio Riva Cambrino, avvenuta mercoledì sera, continua a suscitare scalpore.

Il «furto», intanto, è diventato l'argomento del giorno: per le vie, nelle piazze e nei bar non si fa altro che parlare di questo fatto.

Nell'attesa che la magistratura faccia luce su questa vicenda e dopo i provvedimenti assunti dalla giunta municipale con delibera numero 691 del 30 luglio, dove viene annunciata l'immediata sospensione dell'impiegata — privata anche dello stipendio —, il capogruppo della dc, Bruno Ardito, ha provveduto a stilare un comunicato e a farlo pervenire stamane al sindaco.

«*Con la presente* — dice il testo della lettera — *le segnalo d'aver appreso dai quotidiani e dalla delibera di giunta che alle casse comunali sarebbe stato sottratto un importo quantificabile, in via preventiva, in 52 milioni di lire. Desidero anzitutto farle rimarcare il mio personale disappunto per la scarsa sensibilità politica da lei dimostrata in ordine all'accaduto e nei confronti dei gruppi di minoranza all'interno del consiglio comunale. Infatti nessuna comunicazione in ordine all'accaduto è stata da lei effettuata per informare, anche se in modo informale, il gruppo consiliare da me rappresentato.*

«*A parte le considerazioni di metodo sopra esposte* — prosegue la lettera — *la invito a convocare, con estrema urgenza, il consiglio comunale nel quale si discuta della vicenda e la giunta fornisca ai consiglieri ed alla cittadinanza dettagli circa la vicenda stessa, nonché i motivi per cui nel nostro comune non esistono strumenti di controllo capaci di impedire fatti di questo genere*».

Tre rapine sabato in città

Tre rapine sabato pomeriggio in città: vittime un negoziante di formaggi, un tabaccaio e un macellaio. La prima in via Vibò 43. In due, giovanissimi, viso scoperto e armati di pistola fanno irruzione nel negozio di cui è proprietario Aldo Santo, 40 anni, Settimo. Minacciano con le armi la cassiera e si fanno consegnare il danaro: in tutto oltre 3 milioni. Fuggono su una «A112».

Poco dopo forse gli stessi rapinatori si presentano nella tabaccheria di via Gianfranco Re 11. Dal titolare Roberto Aliano, 40 anni, si fanno consegnare quanto c'è in cassa, 250 mila lire. Non contenti prendono dagli scaffali alcune stecche di sigarette.

Ultima rapina nella macelleria di Rocco Trivigno, 29 anni, via Vico 8. Qui i rapinatori sono andati via a mani vuote perché nei cassetti non c'erano più i soldi. Contrariati hanno colpito il titolare con la canna della pistola al viso.

Migliaia di francobolli a Bardonecchia

Cielo limpido, clima quasi fresco, folla non solo di villeggianti, applausi alla vecchia storica Balilla che ha compiuto cinquant'anni ma di certo non li dimostra. Riesce addirittura a trasportare posta, corrispondenza, tra Bardonecchia e Modane nella prospettiva di un gemellaggio italo-francese. Il mezzo secolo della Balilla aveva suggerito ai circoli filatelici torinesi una rassegna che ha avuto, e non poteva non avere, successo sotto la denominazione di «Verso Bardonecchia 83».

Alle mostre filateliche non si può pretendere di avere una grande folla. I collezionisti sono in genere, per una serie di fattori, più attratti dalle mostre-mercato dove possono acquistare, spesso a prezzi ancor più favorevoli che alle aste, il pezzo, l'esemplare, la busta che a loro manca.

Comunque gente a Bardonecchia se ne è vista, gli annulli speciali sono piaciuti, la Balilla ha svolto il suo ruolo. La posta annullata nell'ufficio postale distaccato ha compiuto il percorso fra Bardonecchia-Modane e viceversa e le autorità locali hanno fatto del loro meglio perché tutto si svolgesse senza intoppi.

Ai collezionisti interesserà sapere che il materiale esposto era di tutto riguardo. In realtà, il tema dell'automobile si è talmente ampliato in questi anni che non vi è quasi paese che non abbia dedicato almeno una serie di francobolli a tale soggetto. San Marino ne ha emesse ben più di una; pregevole la prima stampata dal Principato di Monaco. Paesi dell'Europa dell'Est e nazioni nuove, sorte magari nel cuore dell'Africa, hanno ugualmente offerto il loro contributo, andando dalle «veterane», ossia dalle auto d'epoca, ai bolidi della formula uno. In alcuni casi la tematica si completa con cartoline storiche di notevole interesse, come quella riproducente la prima vettura usata da un papa, un'auto che oggi fa sorridere e che fu donata a Pio XI da alcune dame milanesi.

A Bardonecchia le collezioni esposte hanno offerto una panoramica che si può dire completa, anche per il corredo di annulli **r. ross.**

AGOSTO IN CITTA'

Una domenica tranquilla, senza storia, per i pochi torinesi che ieri hanno passato in città il primo fine settimana d'agosto. Strade e piazze dilatate dal silenzio, qualche raro turista dall'aria un po' perplessa, famigliole in lento pellegrinaggio tra il verde dei giardini o i tavolini dei caffè. E intorno, a riprova del vecchio luogo comune secondo cui, a Torino, «*agosto è senz'altro il mese migliore dell'anno*», il cielo terso e l'aria frizzante di un'estate in piena forma. Adesso, come tutti gli anni, si inizierà la conta cercando di stabilire senza crederci troppo quanti sono partiti, quanti infine sono già tornati con la pelle scura che tra pochi giorni comincerà a squamare.

Torino è vuota, si pretenderà ancora una volta. E ancora una volta ci si accorgerà che non è vero o che, quanto meno, questa è una verità parziale. Perché in realtà qui restiamo in parecchi, e per accorgersene basta guardare intorno. Per esempio, i balconi dove la gente in cerca di fresco punta il cielo con la stessa aria disarmata con cui, d'inverno, si piazza davanti alla tv. Oppure, i grandi magazzini dove si svendono prendisole e magliette per chissà quali future vacanze; e i tram su cui c'è sempre qualcuno in giro turistico che fa da guida agli immancabili parenti arrivati dal Sud illustrando parchi, piazze, musei magari mai visitati ai quali il vuoto conferisce l'evidenza e l'astratta dimestichezza di un plastico urbano.

Torino a misura d'uomo, il miracolo d'agosto ancora una volta non si smentisce. Con i quartieri che ritornano borghi, le quattro chiacchiere con il lattaio sotto casa che per fortuna ha già riaperto, le piante della vicina in ferie da innaffiare di quando in quando, la voglia di uscir dopo cena in queste serate chiare che non finiscono mai.

Intanto, le poche gastronomie aperte sembra facciano affari d'oro. Raccontano in un negozio di primizie, in via Po: «*Mai preparato tante fese imbottite come in questo periodo. Ce le chiedono i clienti per le loro cene in terrazza, si lavora molto. L'altro giorno, ad esempio, abbiamo dovuto occuparci di un ricevimento alla Mandria, dove sembra che la nostra insalata di avocado sia stata applauditissima*».

E' una confidenza che conta. Segno che c'è chi vive un agosto in città senza traumi o complessi. Come vuole la moda ormai collaudata da tempo, secondo cui chi può preferisce posticipare le ferie a settembre o più tardi ancora. Dopo il «grande rientro». Quando tutto avrà ricominciato a girare a pieno ritmo. Quando sarà più facile, per chi non si è mosso né si muoverà, continuare con la vita di sempre.

Attenti a queste strade stanotte

Attenzione alla pulizia meccanizzata delle vie: questa notte non dovete parcheggiare nelle strade che pubblichiamo di seguito. Potreste incorrere nella multa e domani trovare l'auto rimossa dai vigili urbani.

via Maria Vittoria
p.za C. Emanuele II
via Des Ambrois
via S. Croce
via Giolitti
via Cavour
via dei Mille
via Mazzini
via Gramsci
via Rattazzi
controviale Nord di c.so Vittorio (da via Rattazzi a c.so Cairoli)

Le farmacie aperte

Farmacie aperte fino al 7 agosto: corso Regina Margherita 256; via delle Verbene 15/T; piazza Statuto 3; corso Unione Sovietica 491; via S. Marino 37; via Milano 11; corso Giulio Cesare 24; piazza Rivoli 11; via S. Marino 69; via Cigna 53/D; via Genova 124; piazza Lagrange 1; piazza Carignano 2; corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Racconigi 186; via Monginevro 57; via Crescentino 34; corso Belgio 180; piazza Campanella 9; via ai Ronchi 8; corso Vercelli 111; via Bologna 250/A; via Chiesa della Salute 105; corso Orbassano 249; via Gorresio 37; via Boccaccio 16; via Oropa 69; corso Trapani 150.

Corso Traiano 24; corso Sebastopoli 272; via Lanzo 98; corso Vercelli 236; corso Traiano 86; via Ponzio 1; corso Vittorio Emanuele 182/bis; via Borgaro 103; via Vibò 19; via Bellardi 3; Scalo Ferr. P.N., lato partenze; via Teodoreto 7; via S. Paolo ang. via Bossolasco; corso Cosenza 39; corso Siracusa 98; via Cimabue 8; via Filadelfia 142; via Vandalino 9/11; via Pietro Micca 2; via Monginevro 29; via Po 31; corso Grosseto 221; largo Brescia 47; via Saluzzo 1; via della Rocca ang. via dei Mille; viale Falchera 68; via Nizza 183; corso Francia 385; via Barletta 84/A; corso Regina Margherita 68; piazza Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C.

Via Villa Giusti 7; corso Francia 35; via Asiago 35; via Cardinal Massaia 45; via Pietro Cossa 106; via Palma di Cesnola 38; largo Sempione 182; piazza Gran Madre di Dio 1; via Duchessa Jolanda 10; corso Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 34; via Nizza 354; via Valentino Carrera 68; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; via Tripoli 23; piazza Galimberti 7; corso Grosseto 256; via C. Colombo 42; corso Vittorio Emanuele 121; via Frejus 100; via Livorno 2; via Monginevro 178; corso Vittorio Emanuele 84; corso Giulio Cesare 158; corso Giambone 19; corso Palermo 116; via Garibaldi 14.

Corso Re Umberto 38; corso De Gasperi 65; piazza Vittorio Veneto 11; via Genova 64/E; via Cibrario 72; corso Filippo Turati 46; via C. Lombroso 30; corso Regina Margherita 134; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; corso Peschiera 295; corso Regina Margherita 114; corso Moncalieri 59; via Sacchi 46; corso Toscana 107; via Po 4; corso S. Maurizio ang. via Barolo; viale dei Mughetti 1; corso Lecce 31; via Nizza 121; via Pramollo 6; corso Montegrappa 55; via Pio VII 164; via Giolitti 2; via S. Francesco da Paola 10; piazza Bianco 10; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; via Madama Cristina 14; via Nizza 27; via S. Secondo 9; Strada S. Mauro 35; via Lancia 11/B; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Reiss Romoli 51; corso Sebastopoli 143; via Di Nanni 42; corso Vercelli 197/A; piazza Omero 16; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Candiolo 31; via M. Lessona 29; corso Casale 71; corso Francia 212; corso Massimo d'Azeglio 100; piazza S. Giovanni.

Il pronto intervento

Vigili del Fuoco: 22.222
Vigili urbani: (pronto intervento) 26.091
Polizia 113: 512.444 - 515.222 (questura) - 555.555 (pronto intervento)
Carabinieri: 212.121 (pronto intervento)
Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)
Acquedotto: (segnalazione guasti) 203.577
Elettricità: (segnalazione guasti) 748.930 - 749.7770 (Aem); 2393 (Enel)
Gas: (segnalazione guasti) 882.324
Guardia medica domiciliare: 5747
Centro antiveleni: 637.637
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Ambulanze: soccorso urgente 5747
Molinette: 6566
Cto: 633.633 - 634.545
Regina Margherita: (infantile) 636.222 - 673.905
Martini: (via Tofane) 703.333
Maria Adelaide: 276.142
Maria Vittoria: 749.2345
Mauriziano: 501.515
Astanteria Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.666
Sant'Anna: 635.535

Un gelato a due piazze

TURISTI PER LE STRADE DI SUSA (FOTO ADOLFO BODO)

Se volete andare al ristorante...

ZONA CENTRO — A la Mole, v. Verdi 12; Motta, c. V. Emanuele 92; Bearzi, v. S. Francesco d'Assisi 21; Bianchini, v. Gioia 3; Da Enrico, v. Po 20; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Simone, v. Monte Pietà 23; Del Corso, c. V. Emanuele 29; Delle Indie, v. Verdi 10; Dock Milano, v. Cernaia 46; Family Service, v. Bogino 2; Ferrero, c. V. Emanuele 54; Frejus, c. Beccaria 2; Furia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, v. Arsenale 44; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; La Nuova Lampara, v. Doria 21; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/t; Parigi, v. Rattazzi 3; Porto di Savona, p. Vittorio Veneto 2; Casa del Pranzo, v. Amendola 6; Principe Oddone, c. Principe Oddone 32; Sotto la Mole, v. Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Self service, v. S. Teresa 16; Siccardi, c. Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack service, v. XX Settembre 62; Sogerist, v. Lagrange 42; Statuto, p. Statuto 17; Tastevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 6 bis; Toscano, v. Misericordia 4; Vecchia Torino, v. Corte d'Appello 13; Zazà, v. Principi d'Acaja 57.

CENISIA - CIT TURIN — Al Saffi, v. Saffi 2 (solo su prenotazione); Cambusa, v. Valdieri 2; King Hua, v. Brunetta 19; Il buco, v. Lombriasco 4; Manolo, v. Germanasca 37; Europa, c. Ferrucci 72; Gianduja, c. Inghilterra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

CAMPIDOGLIO - SAN DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Fiorentino, v. S. Giov. Bosco 10; Giordano, c.so Francia 219; La Grupia, v. Rocciamelone 17; Pezzani, str. Ghiacciaie 1; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis; Plinio, c. S. Martino 10.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — San Giors, v. Borgo Dora 3; Dal Colonnello, c. Vercelli 21; Da Pietro, c. Vigevano 4; Le Minuit, v. Perugia 41; Malanca, c. Pr. Oddone 32; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53; Stazione Dora, v. Cecchi 72; Du Zu Micu, v. Catania 46.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Rossini, c. S. Maurizio 25; Cik-Ciak, v. Varallo 4; Da Peter, c. S. Maurizio 61; Da Ivo, c. Novara 77; La Brace, v. Napione 28; La rosa di Francia, v. S. Giulia 57.

MILLEFONTI - NIZZA — La Frasca, v. Ventimiglia 152; Scam, v. Genova 34/d; Gullusci, v. Vigliani 184.

SANTA RITA — Al Fojot, c. Orbassano 460; Le Bistrot, c. Sebastopoli 147.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Guido Reni, v. Reni 125; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbassano 277; Bologna, c. Un. Sovietica 395.

PARELLA - POZZO STRADA — Asiago, v. Asiago 15; Nord Tennis Pellerina, c. A. Claudio 116; Mignon, v. Boggiani 4.

LE VALLETTE - LUCENTO - LANZO - MADONNA DI CAMPAGNA — La mascra d'fer, v. Val della Torre 120; Lucciola, v. Segantini 15; Da Tony, v. Lanzo 43; Vecchio Aratro, c. Potenza 167.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, c. Vigevano 4; Ciau Turin, c. G. Cesare 174; La Carretera, c. Vercelli 195; Da Valentino, c. Novara 8; Da Eugenio, c. Palermo 125.

S. SALVARIO - VALENTINO — Alba, v. S. Pio V 8; Al Ghiottone, v. Galliari 12; Al Piatto d'Oro, v. Galliari 9/F; Biagini, v. Saluzzo 3; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Da Angelo «Le 4 lanterne» (piz.), v. Princ. Tommaso 2; Dal Chianti, v. Saluzzo 13; Fiorentina, v. Saluzzo 6; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Frediani, v. Mad. Cristina 32; Garbaccio, v. Giacosa 2 bis; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 83; Il Papavero, c. Raffaello 5; Incrocci, v. Nizza 84; Lagis, v. Petrarca 8; Lampione Blu, v. Saluzzo 23 bis; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Galliari 5; Dal Corso, c. V. Emanuele 29.

CROCETTA - SAN SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; Crocetta, v. Marco Polo 21; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 51; Quattrosoldi, v. Magenta 61; Luculliano, v. Assietta 5.

SAN PAOLO — Al Paiolo, c. Peschiera 167; King Hua, c. Racconigi 30/bis; La Greuja, v. Monginevro 75; Il Torchio, v. Braccini 57; L'ostricaio, v. Rivalta 23; Mignon, v. Boggiani 4; Monginevro, v. Monginevro 9.

FALCHERA - BARCA — Al Barcaiolo, str. Settimo 45.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Las Manas, v. F.lli de Maestre 41; Sabrina, v. Vigliani 184; Rugantino, v. Riccio 5; Impera, c. Un. Sovietica 445; Segiz, c. Un. Sovietica 125; Residence B2, v. Plava 62; Bengasi, p. Bengasi 15.

BORGATA VITTORIA — Al Gambero, v. Giachino 16; Danilo, v. Chiesa della Salute 42; La strana gente, v. Ala di Stura 43.

SASSI - MADONNA DEL PILONE - SUPERGA — Alberoni, c. Moncalieri 288; Ciacci Federico, c. Chieri 45; Italia, str. Basilica Superga 45; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162.

BORGO PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Bellavista, str. S. Margherita 163; Cafasso, str. Val Salice 176; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Val Salice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Eremo; La Gondola, c. Moncalieri 190; Passatempo, vl. Thovez 6; Trattoria del Peso, p. Gran Madre 6; Gran Corona, c. Moncalieri 502.

Le trattorie

MILLEFONTI - NIZZA — Gualano, v. Nizza 333; Oliveto, v. Varazze 19; Quaglia, p. Bengasi 9.

PARELLA - POZZO STRADA — Sandomenico, str. Pronola 15; Neri, str. Antica di Collegno 163.

LE VALLETTE - LUCENTO - MADONNA DI CAMPAGNA — Taddia, v. Portula 10; Da Babbo, str. Reg. Margherita 252; Dell'Amicizia, v. Boccardo 35.

BARRIERA DI MILANO — Da Martin, v. Valprato 10; Donati, v. Palermo 125; Ferrarini, c. Giulio Cesare 239; Polifrone, v. Cigna 138.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Agnisetta, v. Taggia 61; Del Sole, p. Galimberti 20; Cavazza, str. Cacce 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

SASSI - MADONNA DEL PILONE — Cane, str. Carlman 59; Pastorino, str. Val S. Martino 6.

BORGO PO - CAVORETTO — Cafasso, str. Val Salice 178.

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Barcaiolo, lg. D. Chiesa 45; Bernardello, c. Regio Parco 161; Di Cuonzo, str. Settimo 91; Moderna, str. Settimo 2; Rimolo, str. Bertolla 107.

ZONA CENTRO — Cinzia & Maria, v. Bellezia 20.

SAN SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Galliari 28; Delsanto, v. Saluzzo 5; Fais, v. M. Cristina 116; Fonsato, c. Bramante 53 bis; Messico, v. Galliari 8; Perri, v. Belfiore 37; Seri, v. Giachino 71.

CROCETTA - S. SECONDO — Atzeni, v. Massena 5; Baffo, v. Pigafetta 56; Massena, v. Massena 82.

S. PAOLO — Cariosto, v. Rivalta 19; Sgarra, v. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 9.

CAMPIDOGLIO - S. DONATO — Brendas Novella, v. S. Donato 7; Citone, v. Vagnone 32; Da Paola, v. S. G. Bosco 11; Da Luis, corso Svizzera 58.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Di Stefano, v. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Sensi, v. Cuneo 8.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Toscana, c. Belgio 96.

I nominativi delle categorie che riportiamo, sono stati ricavati dall'elenco delle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalarlo a «Stampa Sera». Dopo aver controllato, provvederemo ad inserirlo nell'elenco.